www.apieffe.it - apf@apieffe.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Bergamo - Novembre 2009 - numero Speciale elezioni

Speciale Elezioni

DIRITTOeROVESCIO

Gennaio 2010

NO PROROGA, TUTTI AL VOTO!

Si vota il 4 e il 5 febbraio
In caso di ballottaggio il 12 febbraio

LISTA 1 Associazione Provinciale Forense
A.I.G.A. sezione Bergamo
Associazione Forense della Gera d'Adda

1. Avv. Ermanno BALDASSARRE
2. Avv. Paolo CASETTA
3. Avv. Cecilia CONSONNI
4. Avv. Carlo DOLCI
5. Avv. Francesco FUGAZZOLA
6. Avv. Giulio FUSTINONI
7. Avv. Simone Giuseppe GRASSI
8. Avv. Sandro MARGIOTTA
9. Avv. Paolo MONARI
10. Avv. Marco MUSITELLI
11. Avv. Francesca PIERANTONI
12. Avv. Paolo SAVOLDI
13. Avv. Federico SPINETTI
14. Avv. Franco UGGETTI
15. Avv. Marina VIGO

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense di Bergamo aderente all'A.N.F. Associazione Nazionale Forense

Sommario

gennaio 2010 | numero speciale elezioni

A.P.F., A.I.G.A. e Associazione Forense della Gera d'Adda per il rinnovo del consiglio dell'ordine	3
Ecco i candidati	4-5
Nessuno me lo chiede, però...	6
SE	7
Il coraggio delle idee, il diritto di votare	8

Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.
Periodico dell'Associazione Provinciale Forense.
Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983
al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione
Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo
Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

Direttore responsabile: Barbara Bari

Direttore editorialista: Antonio Maria Galli
Comitato di Redazione: Pier Alberto Biressi,
Paolo Corallo, Carlo Dolci, Paolo Monari.
Segreteria di redazione: Elena Aceti.

Questo numero speciale è stato stampato in 2.400 copie.
È stato inviato:
- a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo e ai praticanti Avvocati iscritti all'Associazione;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede.
Se qualcuno non desidera riceverlo, lo comunichi all'Associazione.

Progetto Grafico: GF Studio - Seriate (Bg)
Stampa: Algigraf - Brusaporto (Bg)

A.P.F.

A.P.F. PRESIDENTE - Ennio Bucci
VICE PRESIDENTE - Nicola Offredi Geddo
SEGRETARIO - Michele Torri
TESORIERE - Franco Bertacchi
CONSIGLIERI - Elena Aceti, Annalisa Bocci, Sergio Gandi, Gianluca Madonna, Gabriele Terzi
REVISORI DEI CONTI - Ernesto Tucci (Presidente), Simona Mazzocchi, Francesca Pierantoni
PROBIVIRI - Alessandro Baldassarre (Pres.), Pier Enzo Baruffi, Franco Uggetti
CONSIGLIERI NAZIONALI - Carlo Dolci, Antonio Maria Galli, Paolo Monari, Giorgio Rossi, Emilio Tanfulla, Pier Enzo Baruffi, Elena Aceti, Michele Torri, Simona Mazzocchi, Gabriele Terzi, Nicola Offredi Geddo, Ennio Bucci, Ernesto Tucci.
DELEGATO OUA - Antonio Maria Galli
PRESIDENTE CONSIGLIO NAZIONALE A.N.F. Pier Enzo Baruffi
COMPONENTE DIRETTIVO A.STA.F - Barbara Bari
CONSIGLIERI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
Ermanno Baldassarre, Alfredo De Liguoro (segretario), Carlo Dolci, Mara Mazzara, Roberto Mazzariol (tesoriere), Marco Musitelli

Segnalate i disagi ed i malfunzionamenti dei nostri uffici giudiziari.

Le risposte (anonime) saranno pubblicate anche su D&R.

L'**APF** intende effettuare una ricognizione quanto più possibile obiettiva del funzionamento degli uffici giudiziari del nostro circondario, anche con specifico riferimento alla situazione delle sezioni distaccate, al fine di elaborare proposte migliorative.

Alcuni giorni fa, il direttivo di **APF** ha inviato via e-mail una comunicazione di richiesta di informazioni circa eventuali situazioni di disagio o malfunzionamento degli uffici.

Sarà gradita ogni altra considerazione relativa al funzionamento dei suddetti uffici ed ogni eventuale proposta di intervento, laddove possibile.

Chiediamo a tutti i lettori di inviare la loro risposta a mezzo posta elettronica all'indirizzo apf@apieffe.it .

Le vostre segnalazioni saranno raccolte nel "libro bianco" e saranno pubblicate sul prossimo numero di **D&R**.

A.P.F., A.I.G.A. e Associazione Forense della Gera d'Adda per il rinnovo del consiglio dell'ordine

Per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine l'Associazione Provinciale Forense (APF), la Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA) - Sezione di Bergamo e l'Associazione Forense della Gera d'Adda hanno deciso di presentare una lista unitaria. Tale iniziativa nasce soprattutto dalla necessità di dare una risposta all'esigenza di rinnovamento, sia della rappresentanza istituzionale che di quella associativa, che l'intera Avvocatura, ed in particolare i giovani colleghi, sta avvertendo da tempo. In questo senso, superate le posizioni particolaristiche che le differenziavano, le nostre associazioni hanno messo a fuoco tutti quegli elementi che rispondono alle necessità di cui sopra, condividendo molte idee e progetti per il nuovo Consiglio.

Nello specifico, posto che il Consiglio dell'Ordine di Bergamo ha sempre operato con capacità e attenzione, sembra opportuno apportare alcuni accorgimenti che consentano una maggiore efficienza dell' attività del Consiglio stesso, anche alla luce delle possibili future novità legislative.

E', infatti, fortemente sentito il bisogno di apertura della nostra Istituzione locale verso gli iscritti, consentendo loro di poterne meglio apprezzare e conoscere l'operato. E' solo il caso di ricordare che il Consiglio, come prevede la legge professionale, si occupa normalmente dei procedimenti disciplinari e di altri incombenti quali, da ultimo, la formazione professionale, la partecipazione al Congresso Forense, la convocazione del Comitato Paritetico, la partecipazione alla Fondazione Forense, i rapporti con le associazioni forensi e, tra non molto, anche la conciliazione. Le attività ordinarie occupano molto tempo dei lavori consiliari, in considerazione del fatto che l'Ordine provvede alla tenuta degli albi (iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti), al controllo della pratica forense (verifica libretti e relazioni), al patrocinio dei non abbienti, alla liquidazione delle parcelle, al rilascio degli attestati per le notifiche in proprio, al processo telematico e, non ultima, alle gestione vera e propria dell'Ordine, come, per esempio quella del personale dipendente.

Già sotto questo profilo si può vedere quali e quante siano le incombenze che gravano sul Consiglio, con la conseguenza che appare di tutta evidenza la necessità, e non solo l'opportunità, di consentire a colleghi al di fuori del Consiglio di far parte di Commissioni, anche appositamente costituite, che non riguardino, ovviamente, attività riservate (ad es.: i procedimenti disciplinari). Tale apertura, oltre che utile per fare conoscere anche all'esterno l'importante attività svolta, pare necessaria attesa l'esponenziale crescita numerica, peraltro a tutti nota, degli iscritti. Allo stesso modo è opportuno che non vadano disperse le professionalità acquisite nell'esercizio della funzione e che saranno ancora sicuramente utili. Da questo punto di vista il Consiglio dovrà ancor più impegnarsi a rendere consapevoli e partecipi tutti i colleghi mediante puntuali informative e aggiornamenti attraverso gli strumenti informatici e gli organi di stampa, così come dovrà implementare l'attività, peraltro già positivamente svolta fino ad oggi, avente ad oggetto i rapporti con i locali uffici giudiziari, anche con una più frequente convocazione, secondo una periodicità stabilita, del Comitato Paritetico, composto, come è noto, da Avvocati, Magistrati e Cancellieri. In buona sostanza vogliamo fare il possibile per recuperare la figura che compete all'avvocato nella società con la presentazione di una lista che accomuna candidati con notevoli esperienze ad altri più giovani con l'intento di raggiungere un equilibrio tra dinamismo, conoscenze, capacità e unità di intenti.

Quindi, oltre a quanto già previsto dai rispettivi programmi nazionali presentati da ANF e da AIGA , sarà fondamentale, per un migliore e più efficace funzionamento del Consiglio, un positivo e costante confronto con le associazioni forensi per realizzare insieme un' utile rapporto di collaborazione per rendere un ancor più efficiente servizio agli iscritti.

Grati per l'attenzione, e con la speranza che possiate condividere le idee ed il progetto che ha animato la formazione della lista unitaria, vi invitiamo a partecipare numerosi alle elezioni che si terranno nel corso dell' assemblea convocata il giorno 4 febbraio 2010 alle ore 16 presso la sala Donizetti dell'Hotel S. Marco e a sostenere con il vostro voto tutti i nostri candidati.

Il Presidente dell'Associazione Provinciale Forense
Ennio Bucci, il VicePresidente di Associazione Italiana Giovani Avvocati - Sezione BG Michele Camolese,
Il Presidente della Associazione Forense della Gera d'Adda
Giuseppe Maridati

Ecco i candidati

**Il numero degli avvocati iscritti all'albo ha superato quota 1700.
Poiché è sempre più difficile l'incontro personale tra i colleghi, riteniamo utile e opportuno pubblicare le fotografie dei candidati della lista di A.P.F. e A.I.G.A. sez. Bergamo con un breve profilo biografico al fine di agevolarne la conoscenza.**

Ermanno Baldassarre

Nato a Bergamo il 4.10.1962. Maturità classica. Pubblicista. È stato componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione Provinciale Forense, del Collegio dei Probiviri e del Consiglio Direttivo dell'A.STA.F. (Associazione Nazionale Stampa Forense) e direttore responsabile di "Diritto e Rovescio". Riveste l'incarico di membro del Consiglio Esecutivo Nazionale dell'A.G.I. (Avvocati Giuslavoristi Italiani).

Paolo Casetta

L'Avv. Paolo Casetta è nato a Bergamo nel 1959 ed è iscritto all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 1987, ove esercita la professione legale sia nel campo civile che in quello penale. È membro uscente del Consiglio dell'Ordine, nel cui ambito ha esercitato le deleghe nella Commissione per il Gratuito Patrocinio, nella Commissione Parcelle e nella Commissione per la Formazione Permanente, svolgendo altresì le funzioni di "tutor" per vari praticanti avvocati. In passato, ha svolto le mansioni di Segretario A.G.A.B. È sposato, ed è padre di tre figli.

Cecilia Consonni

Insieme ai colleghi del direttivo AIGA ho lavorato per creare un programma di rinnovamento condiviso dalle principali associazioni di categoria, nella convinzione che il delicato momento oggi vissuto dall'avvocatura debba essere affrontato in un'ottica di condivisione e che un rinnovamento efficace debba necessariamente dare voce anche alle donne avvocato, sempre più numericamente presenti nella professione, ma non altrettanto rappresentate nelle istituzioni. Da qui quindi la scelta di accettare la candidatura propostami, nella speranza di poter contribuire ad un rinnovamento "al femminile".

Carlo Dolci

Consigliere Anziano dell'Ordine dal 2006, è addetto alla previdenza forense e coordina la commissione per la liquidazione delle parcelle. Dal 1994 al 2009 è stato delegato alla Cassa di Previdenza, di cui è stato consigliere di amministrazione dal 2001 e componente della Giunta Esecutiva dal 2005 al 2007.
Presidente del Sindacato Provinciale Forense dal 1985 al 1989 e della Federavvocati Lombardia dal 1989 al 1991, è già stato consigliere dell'Ordine dal 1990 al 1995, ed è stato rieletto nel 2006. E' consigliere nazionale di ANF. Collabora con D&R, Previdenza Forense e Modello 5.
Ha tenuto conferenze di formazione sulla previdenza in tutta Italia.

Francesco Fugazzola

Diploma conseguito presso il Liceo Classico Paolo Sarpi. Laureato in Giurisprudenza in data 8.7.1980 presso l'Università degli Studi di Milano, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Bergamo in data 22.3.1983.

Giulio Fustinoni

Nato a Bergamo il 11/07/64. Maturità classica. Competenze specifiche: Casse sanitarie e previdenziali, diritto delle assicurazioni, societario e civile in genere.

Simone Giuseppe Grassi

Voglio prima di tutto ringraziare i Colleghi che con me hanno fatto parte del Consiglio uscente. Ho ritenuto di rinnovare la mia candidatura con l'obiettivo di mettere a disposizione l'esperienza conseguita negli incarichi svolti nei mandati precedenti e per dare continuità all'opera di sensibilizzazione dei giovani - che ancora numerosi, nonostante le difficoltà, accedono alla professione - alle fondamentali regole che debbono informare lo svolgimento dell'attività forense.

Sandro Margiotta

L'esperienza già svolta di Consigliere del nostro Ordine è stata davvero positiva: da un lato ho avuto l'onore (e, consentitemi, l'orgoglio) di poter rappresentare gli Avvocati (tutti) in quell'importante contesto e, dall'altro, a livello personale, ho avuto l'opportunità di conseguire una inevitabile maturazione professionale. Anche per ragioni anagrafiche, ho inoltre avuto modo di "toccare con mano" le difficoltà che gli Avvocati più giovani incontrano nell'esercizio della professione e, rendendomene ancor più partecipe, ho tentato di raggiungere ed ottenere qualche risultato, in particolar modo per quanto riguarda il settore del patrocinio dei non abbienti.
È quindi sulla scorta dell'esperienza fatta che ho accettato una nuova candidatura: in caso di elezione tenterò di dare continuità al lavoro già svolto con impegno e (aspetto che ritengo altrettanto fondamentale) massimo equilibrio.

Paolo Monari

Dal 1990 iscritto APF, già Sindacato Forense, a tutto il 1995 componente il Direttivo, dal 2000 componente il Comitato di Redazione di "Diritto & Rovescio" ed articolista;
dal 1997 consigliere nazionale ANF, dal 2001 al 2003 componente la Giunta con la carica di Tesoriere e segretario del Consiglio Nazionale, dal 2009 componente la Macroarea/Commissione "Statuto e Regolamenti";
dal 1996 a tutto il 2001 componente il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bergamo, nel 1998 con incarico di Segretario, indi componente le commissioni liquidazione parcelle e praticantato;
delegato circondariale ai Congressi forensi di Napoli, Firenze, Verona, Palermo, Milano-Roma, Bologna;
dal 2003 delegato distrettuale per l'assemblea OUA, membro di Giunta quale componente gli Uffici di tesoreria e segreteria; dal 2001 arbitro CAV per le vertenze in ambito sportivo tra società e tesserati presso la Federazione Italiana Pallacanestro.

Marco Musitelli

Nato a Bergamo il 30/10/1960
Studi classici presso Liceo Sarpi di Bergamo
Laureato presso l'Università degli Studi di Milano
Iscritto all'Albo degli Avvocati di Bergamo dal 1991
Ha proseguito nella gestione dello studio legale succedendo al bisnonno Fermo, al nonno Alessandro ed al padre Gianfermo. Nell'ultimo mandato ha rivestito il ruolo di responsabile della Commissione Patrocinio a spese dello Stato.

Francesca Pierantoni

Il panorama forense è sicuramente cambiato negli ultimi anni e deve essere proporzionalmente rappresentato nella sua massima espressione, che è il Consiglio dell'Ordine. In quanto "giovane" e "donna" con la mia candidatura vorrei dare voce ai numerosi colleghi che come me affrontano con entusiasmo e dedizione, spesso tra non poche difficoltà, la professione di avvocato. Vorrei che tutti i colleghi si potessero identificare nel Consiglio dell'Ordine e pur apprezzando il lavoro svolto dai precedenti Consiglieri, che ringrazio sentitamente, ritengo sia giunto il momento di apportare un cambiamento, anche in ragione dell'acclarato principio della rotazione delle cariche.

Paolo Savoldi

Laureato in Giurisprudenza al termine del IV° anno del corso di laurea presso l'Università degli Studi di Milano in data 19.04.1990; iscritto all'albo dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo dall'8.03.1994 a seguito di esame di abilitazione superato alla I° sessione , anno 1992/93, presso la Corte D'Appello di Brescia; dal 2008 abilitato al patrocinio avanti la Suprema Corte di Cassazione.
L'avvocato Paolo Savoldi dal 2006 è componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo; è stato dal 2000 al 2008 Presidente dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati (AIGA) sez. di Bergamo e dall'ottobre 2008 è componente della Giunta nazionale dell'AIGA con delega alle ADR e previdenza forense; nel Consiglio dell'Ordine uscente si è occupato in particolare da ultimo della costituzione dell'Organismo di Conciliazione Forense, approvato con delibera del 10.11.'09 la quale è disponibile con statuto e regolamento sul nuovo sito dell'Ordine, sito alla cui realizzazione, con l'attivazione di newsletter informativa agli iscritti, in parte ha anche di recente contribuito.

Federico Spinetti

Sono molto onorato di essere stato indicato quale candidato per il Nostro Consiglio dell'Ordine. Condividendo pienamente le iniziative promosse dalle Nostre Associazioni (che, in ogni caso, mi impegno a sostenere e promuovere) sono, quindi, molto grato dell'opportunità che mi è stata offerta di farvi nuovamente parte.

Franco Uggetti

Sono iscritto all'Albo di Bergamo dal 1988 e svolgo la mia attività prevalentemente nel campo del diritto civile. Sono iscritto "da sempre" all'Associazione Provinciale Forense ed ho fatto parte del Direttivo dell'Associazione per sei anni, ricoprendo, per due anni, anche il ruolo di Segretario.
Attualmente faccio parte del Collegio dei Probiviri di APF. Ho accolto la proposta di candidatura alle elezioni del prossimo CdO nella speranza, in un momento particolarmente difficile, di poter dare una mano e portare un qualche contributo alla causa comune di tutti i colleghi bergamaschi.

Marina Vigo

Con studio in Treviglio, fa parte del Direttivo dell'Associazione Forense della Gera d'Adda ed ha partecipato all'attività di promozione dei corsi di formazione professionale che si sono tenuti nel 2009 e di quelli proposti per il 2010. Da sempre si occupa di ambiente ed ha fatto parte del gruppo promotore del Forum Donne Giuriste.

I candidati di A.P.F., A.I.G.A. e Associazione Forense della Gera d'Adda sezione Bergamo all'elezione del Consiglio dell'Ordine

!

Ricordiamo che le operazioni di voto si svolgeranno secondo il vigente regolamento elettorale e si terranno

PRESSO LA SALA DEI MILLE DELL'HOTEL SAN MARCO
4 febbraio 2010 dalle ore 17.00 fino alle ore 20.00
5 febbraio 2010 dalle ore 9.00 fino alle ore 18.00 (ininterrottamente)

In caso di ballottaggio la votazione si svolgerà
PRESSO L'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI VIA BORFURO
12 febbraio 2010 dalle ore 9.00 alle ore 15.00

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Avvocati è fissata
l'1 febbraio 2010 alle ore 12, in prima convocazione, presso la sede dell'Ordine
il 4 febbraio 2010 alle ore 16, in seconda convocazione, presso la sala Dei Mille dell'Hotel San Marco

La partecipazione all'Assemblea, certificata col sistema "Riconosco"
dalle ore 15.45 - 16.15 fino alle ore 19 darà diritto a n. 3 crediti formativi.

Nessuno me lo chiede, però...

A come associazione. Vent'anni in APF e tredici in ANF (e cinque nell' OUA), una crescita personale, professionale, culturale, politica e sociale senza soluzione di continuità, esponenziale, ancor più oggi ricca di esperienze umane ed affettive indelebili, grazie amici!

C come consiglio dell'ordine (che verrà). Non è una questione di nomi, nuovi o noti, la cui competenza e lo spessore non si discutono, nè di regole imprescindibili circa i compiti e le funzioni, ma di rinnovamento o di continuità culturale: come si "governa" un foro diventato eterogeneo per composizione, evoluto negli strumenti, moderno e flessibile per comprendere le mutate dinamiche economiche, in altre parole "adulto"?

E come elezioni: l'occasione (unica) in cui gli iscritti all'albo sono davvero (e si sentono) tutti protagonisti, coccolati, chiamati per nome, "amati" come mai, ma soprattutto consapevoli e fieri di esercitare la vera democrazia, un avvocato un voto, espressione di forza straordinaria e libera, senza distinzioni sesso, età, fama o bellezza. Peccato non ripeterle ogni sei mesi.

G come giustizia. Ho letto e commentato negli anni decine di ddl, proposte ed iniziative legislative per riforme e riformette in ogni campo e settore della giustizia, eppure una riforma strutturale costituirebbe la base, solida e fondante, di un vero percorso riformatore: la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, ancorate ad una legge del Regno d'Italia firmata da Rattazzi. Nessun governo ha osato (e osa) cancellare i tribunali improduttivi.

I come iscritti. Siamo oltre duemila nella bergamasca tra avvocati ed aspiranti tali, per intenderci un paese delle dimensioni abitative di Lurano. Ho immaginato (solo per un attimo) la vita ed i rapporti di una comunità di soli avvocati residenti e chi se la sentirebbe di esserne il sindaco, chi l'amministratore di condominio, chi il comandante della polizia municipale: (forse) solo il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.

M come magistratura onoraria. Il ddl governativo sul nuovo giudice onorario - proroga sino a tutto il 2010 per il varo - ha attirato le censure dell'avvocatura (OUA), la bocciatura dei giudici di pace (Angdp), qualche apertura, pur critica (ANF) delle associazioni. Per evitare i "pasticci" dei non addetti ai lavori, mi pare un'ottima e non complicata soluzione nominare un gruppo di lavoro con la partecipazione dell'avvocatrura e dei rappresentanti delle associazioni della magistratura onoraria per trovare un testo di legge condiviso con il governo.

O come organismo unitario. E' stata la grande intuizione dell'avvocatura dotarsi di uno strumento che attui i deliberati congressuali interloquendo con le istituzioni e la politica. Non va confuso, pertanto, la validità/necessità della rappresentanza poilitica del ceto forense con il modello/struttura attuale, certamente perfettibile. Ricordo a me stesso che l'avvocatura è l'unica professione intellettuale in grado di articolarsi, distinguendone ambiti e compiti, tra istituzioni/ordini, rappresentanza politica e associazioni, e questo da quindici anni.

R come riforma ordinamento propfessionale. Pare proprio che quest'anno la nuova legge professionale, frutto della concertazione di tutte le anime dell'avvocatura - pur con qualche (forte) distinguo - possa divenire realtà. Si poteva e doveva "osare" di più nel prevedere, con lungimiranza tecnico-politica, un modello di governance adeguato alla complessità generazionale, territoriale, economica e sociale di 250.000 avvocati non solo oggi, ma tra decenni nel contesto di una società nazionale, certo comunitaria e sempre più globalizzata.

S come sconfitti e **V** come vincitori. Mi riferisco all'esito della tornata elettorale per il rinnovo del consiglio dell'ordine. Sin d'ora congratulazioni (ed auguri) ai quindici eletti, ma complimenti agli esclusi che si sono messi in gioco con lo spirito giusto e corretto che deve guidare questa competizione elettorale: un consiglio che l'elettorato consideri il maggiormente rappresentativo per il foro bergamasco, tanto al suo interno che all'esterno. Per chi non ce la farà, sarà per la prossima volta, oggi viva il re.

Paolo Monari

SE

Mi si perdoni il titolo. Lo usò Indro Montanelli nel suo editoriale dopo la strage della stazione di Bologna (or sono quasi vent'anni) e riguardava ipotesi ben più importanti (sulla matrice dell'attentato) di quelle che avanzerò io sull'efficienza dei consigli dell'Ordine. Se (appunto) il direttore lo passerà, lo intenda per il verso giusto anche il lettore. Non voglio offendere i poveri morti di allora né avanzare assurdi confronti, ma usare un titolo che mi appare efficace.

In questo inizio d'anno, scampati, anche grazie ad ANF, ad una bischerata politica del legislatore (o dei suoi consiglieri), che voleva prorogarne i termini di scadenza, i consigli forensi dovranno essere rinnovati. L'occasione è importante per vari motivi e offre l'occasione per una riflessione un po' più approfondita sul loro funzionamento nonché sulla loro efficienza ed attualità.

Dal punto di vista dei princìpi non ci dovrebbero essere dubbi sull'opportunità che una professione così importante come quella forense debba essere governata da un Ordine proprio. Nella conferenza dell'OUA di fine novembre molti costituzionalisti di chiara fama hanno avallato con solidi argomenti scientifici la proposta di Maurizio De Tilla di riconoscere esplicitamente nella nostra carta fondamentale il ruolo indispensabile degli avvocati nell'esercizio della giurisdizione. Se tale è l'importanza della funzione è indispensabile che il professionista, al quale deve necessariamente rivolgersi il cittadino per tutelare i propri diritti, sia controllato, ma anche protetto, da un Ordine che ne certifichi, almeno formalmente, la preparazione e la correttezza, e che ne difenda efficacemente le prerogative di organo indispensabile all'esercizio della giurisdizione

Tutto bene allora? Tutto bene "se" i consigli dell'Ordine funzionassero come si deve. Naturalmente non mi riferisco a questo o quel Consiglio, ma le mie considerazioni prendono spunto dalla situazione attuale della professione forense, che è in profonda crisi anche per la perdita di prestigio e di considerazione sociale dei suoi componenti.

I Consigli forensi devono ormai occuparsi di tante cose (troppe), ma il loro compito principale è quello del controllo dell'attività degli iscritti sotto il profilo deontologico. Il sitema non funziona come dovrebbe. Infatti pochi sono i procedimenti in confronto al numero degli iscritti e pochissime, di conseguenza, le sanzioni irrogate. Il dato viene confermato dalla scarsità dei procedimenti chiamati in sede di impugnazione davanti al CNF.

Del resto il segnale più importante del difettoso funzionamento della giustizia forense è manifestato dall'opinione comune sull'affidabilità degli avvocati, di cui non è mai stata così contestata la correttezza dei comportamenti . Poiché l'opinione negativa coinvolge tutti, anche CdO come quello di Bergamo, che non solo svolge un'intensa attività disciplinare, ma le cui decisioni rarissimamente sono riformate in sede di impugnazione, ciò vuol dire che il sistema non svolge efficacemente la sua funzione di garanzia.

Gli avvocati, giustamente, rivendicano il mantenimento del principio della "giustizia domestica"; da intendersi come diritto a vedersi giudicare per le violazioni delle norme deontologiche da coloro che conoscono a fondo i loro problemi e la natura dell'attività legale. Ma siccome il sistema non funziona, il problema deve essere risolto non abolendo il principio di una giustizia promossa e amministrata all'interno della classe forense, ma adottando un sistema che dia più garanzie, anche formali, sull'indipendenza del giudice. Non si tratta di far giudicare i comportamenti degli avvocati dal pizzicagnolo o dal direttore di banca né, tanto meno, da un giudice togato, occorre invece adottare un meccanismo diverso e non inquinato, almeno apparentemente, da un conflitto d'interessi (si dà il caso che un presidente di Ordine non abbia avuto remore a dichiarare in pubblico che negli ultimi sei mesi di una consigliatura nel suo Ordine non si celebrano procedimenti disciplinari). Il fatto che i giudici (i consiglieri) siano eletti dai possibili giudicandi determina in alcuni casi un cortocircuito devastante per la credibilità delle decisioni. Alla richiesta di maggiore controllo e uniformità di giudizio che si è manifestata attraverso gli interventi di molti avvocati, oltre che dell'opinione pubblica, e persino di esponenti di vertice quali i consiglieri nazionali Pierluigi Tirale, segretario del CNF e rappresentante del nostro distretto, e Alarico Mariani Marini, consigliere di Perugia, come ha risposto l'avvocatura? Con un progetto farraginoso e di complicata applicazione, come quello previsto dal disegno di legge per la riforma dell'ordinamento forense in discussione al Senato. Dove l'organo giudicante è ancora formato da consiglieri degli Ordini del distretto, compresi, anche se in numero minoritario, quelli del CdO, di cui fa parte il giudicando. E tutto perché gli Ordini non vogliono rinunciare ad esercitare il loro potere, vero o presunto. "La resistenza degli ordini a una tale riforma (creazione di commissioni distrettuali dotate di poteri di azione, di archiviazione e di decisione n.d.r.) è stata sempre fortissima, ma a tale opposizione non ha fatto riscontro alcun recupero di funzionalità e di efficienza" (Mariani Marini).

"Se" vogliamo tentare di riacquistare credibilità e prestigio, rinnoviamo gli Ordini con avvocati che abbiano coscienza della necessità di riforme vere e non di pastrocchi votati al fallimento. Altrimenti altri provvederanno a toglierci il fastidio di giudicarci fra di noi.

Carlo Dolci

A.N.F.
Associazione Nazionale Forense

Il coraggio delle idee, il diritto di votare

Oggi, grazie all'iniziativa dell'Associazione Nazionale Forense, ed alla sensibilità del Presidente della Repubblica è stata stralciata dal decreto c.d. Milleproroghe (art. 2 comma 9) la proroga del CNF e dei Consigli dell'Ordine in carica e l'Avvocatura potrà, nel rispetto delle regole democratiche e della legalità, rinnovare le istituzioni forensi locali.
Senza l'intervento dell'**A.N.F.** gli Avvocati sarebbero stati privati per qualche anno del diritto di scegliere i propri rappresentanti istituzionali, poiché nella legge di riforma ora in discussione al Senato è prevista un' ulteriore proroga almeno biennale.
Il silenzio assordante che gli altri protagonisti del mondo forense hanno serbato in questa vicenda, CNF e OUA compresi, consente all'ANF di rivendicare a pieno titolo il merito di aver conseguito nell'interesse di tutti i Colleghi il ripristino della legalità e di confidare nella speranza, che per noi di ANF è sempre stata una certezza: **può ancora vincere chi ha il coraggio delle idee!**

* * *

PROGRAMMA ELETTORALE DI A.N.F.
PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI 2010 / 2011

- **A.N.F.** propone ai candidati di impegnarsi affinché il mandato elettorale sia svolto con l'osservanza dei seguenti principi:
- **Spirito di servizio** nell'adempimento dei compiti istituzionali del Consiglio dell'Ordine, in quanto la carica di Consigliere non è una onorificenza, ma un servizio reso a favore degli Iscritti e dei Cittadini.
- **Temporaneità dell'incarico** al fine di favorire la rotazione nelle cariche di Consigliere dell'Ordine, con il limite di due mandati consecutivi, così come previsto nel progetto di Riforma dell'Ordinamento Professionale Forense.
- **Trasparenza amministrativa** attraverso la massima diffusione e divulgazione delle attività del Consiglio dell'Ordine, mantenendo riservate solo le notizie ed attività espressamente qualificate come tali.
- **Controllo deontologico** promuovendo l'effettiva applicazione delle norme deontologiche a tutela e garanzia del ruolo e della dignità dell'Avvocato e della funzione di riferimento sociale del Difensore.
- **Controllo dell'effettività della pratica forense**.
- **Formazione ed aggiornamento** garantendo la qualità delle iniziative promosse sia in proprio e a titolo essenzialmente gratuito, sia di terzi organizzatori e, tra questi, sostenendo le iniziative formative delle Associazioni Forensi con riconoscimento della loro funzione di rappresentanza delle diverse istanze della categoria professionale.
- **Promozione dei Comitati Paritetici Avvocati Magistrati** quale utile strumento per individuare soluzioni concrete per il miglior funzionamento della giustizia in sede locale, prevedendo la periodicità delle riunioni e forme di pubblicità delle decisioni.
- **Sostegno alle forme di rappresentanza politica dell'Avvocatura** in particolare al Congresso Forense e al suo Organismo rappresentativo.

> COME SI VOTA <

I COMPONENTI DA ELEGGERE SONO 15
TUTTI GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI AVVOCATI POTRANNO VOTARE
SCRIVENDO IL NOME E COGNOME PER UN NUMERO MASSIMO DI 15 COLLEGHI*
*(*la scheda risulterà comunque valida anche se contiene un numero inferiore di nominativi)*

RACCOMANDIAMO DI RIPORTARE SULLA SCHEDA ELETTORALE
IL NOME ED IL COGNOME DEI CANDIDATI AL FINE DI EVITARE
L'ANNULLAMENTO DELLA SCHEDA PER OMONIMIA